

## PANORAMA STORICO

L'area Peruviana comprende gran parte di quello che è l'attuale Perù, dalla città di Tumbes a nord, al lago Titicaca a sud; il confine orientale è marcato dalla selva amazzonica, mentre quello occidentale è rappresentato dalla linea costiera. Nel suo insieme, l'intera zona è caratterizzata da due ragioni ben distinte: quella *costiera* di natura desertica, interrotta da oasi ad alto livello produttivo costituite dalle valli solcate dai fiumi che, partendo dalla cordigliera delle Ande, attraversano il deserto e sfociano nell'oceano Pacifico; quella *montana* o *serrana* con molti strati ecologici differenziati da altitudine e latitudine, con estese steppe e valli interandine.

Una delle caratteristiche più notevoli è data dalla totale interdipendenza economica e sociale di tutte le regioni costituenti l'area Peruviana; questa relazione si esprime nel permanente spostamento di correnti di popolazione verso distinte regioni e particolarmente negli assi trasversali montano-costieri. Questo fattore integrativo si tradusse, attraverso il tempo, nella formazione di unità politico-culturali a livello regionale o locale.

Allo scopo di esporre i molteplici fenomeni che l'archeologia peruviana presenta negli strati a partire dalla ceramica iniziale, nel Secondo Congresso Nazionale di Storia del Perù è stato definito uno specifico schema cronologico. Tale schema distingue tre *orizzonti* nei quali le caratteristiche principali dello stile imperante compaiono in vaste regioni; i tre orizzonti sono a loro volta separati da due *periodi intermedi* nei quali predomina una maggiore diversità locale.

Attraverso le cinque fasi, quindi, si opposero tra loro tendenze sia di unificazione culturale che di diversificazione regionale, attraverso influenze dirette o indirette e creazioni indipendenti.

La scoperta della ceramica e l'introduzione dell'uso del telaio pare si siano manifestate in seguito al processo di sedentarizzazione favorito dall'affermarsi di agricoltura ed allevamento tra le attività di sussistenza dell'uomo peruviano precolombiano. Mentre la tessitura a telaio si sviluppa da precedenti pratiche pre-telaio (intreccio di fibre vegetali prima, seguite poi dall'uso di cotone e lana) di cui si è trovata evidenza in alcuni siti costieri pre-ceramici, la ceramica fa la sua comparsa assieme ai primi centri cerimoniali in diverse zone del Perù costiero (Guañape, Aldas, Erizo) e montano (Kotosh): le attuali datazioni sono riferiti ad un periodo compreso tra 2000 e 1800 a. C. circa, assai posteriore alle prime evidenze ce-

ramiche, del continente sudamericano riferite ai siti di Monsu e Puerto Hormiga (Colombia, 3800/3500 a. C. circa).



Il primo Orizzonte, quello inferiore, ha origine da uno dei primi impulsi unificatori, l'espansione dello stile Chavin il cui fulcro era situato nelle Ande centrali (centro cerimoniale di Chavin de Huantar). I suoi elementi culturali si diffusero tramite la propagazione di idee politico-religiose, trovando facile terreno nelle civiltà della costa settentrionale, centrale e meridionale (Cupisnique, Ancòn, Paracas), nonché sulla sierre centro-settentrionale (Ayacucho, Kotosh, Cajamarca).

Il successivo periodo Intermedio inferiore è caratterizzato dallo sviluppo delle pratiche agricole, dell'architettura e dell'artigianato fittile, tessile e metallurgico. Le differenze regionali sono marcate da una frammentarietà di stili, legati ciascuno a gruppi sociali compresi entro una o più valli; al loro interno si manifestarono *élites* aristocratiche e religiose. Tra le civiltà più conosciute, quelle di Vicus, Salinar, Viru, Moche, Cajamarca, Recuay e Nazca.

Le due più importanti culture costiere, Moche e Nazca, sono caratterizzate nell'arte fittile la prima da un estremo realismo plastico, la seconda da una impareggiabile policromia e tecnologia.



I Moche edificarono centri cerimoniali con grandi piramidi ed opere irrigue ancora oggi visibili; attraverso la loro ceramica entriamo in contatto con un mondo tridimensionale e pittografico caratterizzato da guerre, lavori agricoli, scene di culto, cerimonie, raffigurazioni della divinità Ai-Apek, pratiche medicinali, forme architettoniche, scene erotiche assai realistiche, raffigurazioni naturalistiche dei mondi animale e vegetale.



La cultura Nazca, i cui antecedenti si hanno già in quella Paracas della fase precedente, mostra caratteristiche iconografiche che la legano alla guerra, alla caccia,

all'agricoltura ed alla pesca, al rapporto con un ambiente in fase di progressiva desertizzazione: assai caratteristiche le raffigurazioni della cosiddetta divinità principale o Essere Mitico Antropomorfo, collegata ad elementi vegetali (frutti), ad animali marini e terrestri, ma soprattutto all'ossessionante culto delle teste-trofeo. Meravigliosi tessuti si affiancano alla perfetta produzione ceramica, ripetendo in molti casi le raffigurazioni tracciate sul terreno delle *pampas* di Nazca, veri e propri geoglifi visibili solo dall'alto.



Nell'estremo nord, la cultura Vicus precedette quella Moche con uno stile ceramico che si riallaccia ad una produzione più settentrionale (Ecuador), ma comprendente anche elementi originali e di derivazione meridionale; lo sviluppo di questa cultura proseguirà poi parallelamente a quello della costa settentrionale peruviana.



Sull'altipiano andavano costituendosi le basi della successiva cultura-orizzonte, quella Tiahuanaco-Huari. L'Orizzonte medio peruviano è inaugurato dalla fioritura del centro di Huari e dalla sua espansione per tutta l'area Peruviana; parallelamente si sviluppò anche il centro cerimoniale di Pachacamac la cui influenza interessò, all'interno dell'orbita Huari, la costa centrale. Le arti ceramica e tessile esprimono, attraverso la propria simbologia iconografica e l'uso di una ricercata policromia, lo spirito di una società teocratico-militarista i cui principali elementi decorativi sono rappresentati da felino, serpente, aquila, figure antropomorfe alate armate di propulsore. L'importante centro cerimoniale di Tiahuanaco, situato nell'estremo sud dell'area, si espanse verso sud pur influenzando direttamente Huari: i due stili omonimi mantennero proprie caratteristiche e da essi si svilupparono a loro volta stili costieri derivati-Huari e derivati-Tiahuanaco i quali, sviluppando al loro interno caratteristiche proprie, accentuano progressivamente il secondo ritorno ad una frammentarietà stilistico-culturale su base locale.

Siamo così entrati nel periodo Intermedio superiore, dominato dai cosiddetti «regni e confederazioni». L'influenza Huari sfuma attraverso la sua fase stilistica «B»



(evidenziata da una produzione fittile decorata in tricromia bianco-rosso-nero) negli stili caratterizzanti le culture che precedettero l'impero incaico.



Nella zona di Lambayeque (costa settentrionale), la cultura omonima trasformò elementi dell'Orizzonte medio anticipando i tratti caratteristici della cultura Chimù. Una ricchissima produzione metallurgica (oro e argento) fa da sfondo a raffinate esecuzioni fittili caratterizzate da recipienti di colore nero o decorati in bi-tricromia, in cui è spesso presente la raffigurazione di Ñaymlap, mitico eroe culturale e fondatore.



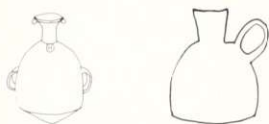
Il «regno» più importante, quello Chimù, fece propri molti elementi dell'iconografia Moche ripetendoli sulla propria caratteristica ceramica di colore nero; la capitale Chanchan è la più grande città mai edificata nell'antico Perù. I Chimù svilupparono con grande maestria le attività tessile, ceramica e metallurgica (oreficeria); migliorarono il sistema stradale impostato dai Moche e governarono un vastissimo territorio compreso tra l'Ecuador e la costa centrale peruviana. La loro crescita fu fermata dall'impatto con l'impero incaico la cui espansione oscurò più a sud anche le civiltà Chancay ed Ica-Chinca.



Della civiltà Chancay (costa centrale) conosciamo la caratteristica ceramica bicolore (bianco e nero), ma soprattutto l'alto livello raggiunto nell'arte tessile, caratterizzato in modo particolare da meravigliose garze e tessuti ricamati: l'indiscriminato saccheggio delle zone archeologiche a nord di Lima ha purtroppo impedito agli archeologici di potere effettuare a tutt'oggi studi più approfonditi.



La cultura Ica-Chincha si manifestò dopo la caduta di Huari con una nuova produzione fittile e decorazione geometrica di animali fortemente stilizzati; sono altresì caratteristici i legni intagliati e gli attrezzi agricoli, assieme ai prodotti dell'artigianato plumario e metallurgico.



A partire dal 1438 gli Inca, gruppo tribale di lingua Quechua sviluppatosi sull'altipiano meridionale (Cuzco), iniziarono sotto la guida del nono sovrano, Pachakuteq, la loro espansione guerriera che li porterà in breve a dominare un immenso territorio compreso tra la Colombia meridionale ed il Cile settentrionale; siamo nell'ultimo Orizzonte, quello superiore o Incaico. I segni del passaggio inca sono ancora oggi visibili: strade, città, fortezze, acquedotti, caratterizzati dalla costante presenza della ceramica inca di tipo imperiale o provinciale; tra i motivi decorativi predominano quello della felce, rombi e triangoli, mentre le forme più caratteristiche sono la *mak'a* arballoide, la coppa (*k'eru*) e vari tipi di recipienti con anse orizzontali o a cappio. L'impero incaico era sostenuto mediante il dominio militare e da una forte amministrazione che controllava il sistema stradale, la distribuzione delle provviste ed il movimento delle persone.



Nel 1532 lo spagnolo Francisco Pizarro mise piede sul suolo peruviano e con un contingente di soli 62 cavalieri e 106 fanti diede inizio alla sistematica distruzione dell'impero incaico: in ciò fu favorito da una guerra civile in atto e dall'insofferenza di alcune provincie dell'impero alla dominazione dell'inca Atahuallpa. Ha così inizio il periodo coloniale.

ANGELINA MARINI E ANTONIO GUARNOTTA